

**POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione  
Asse 5 – Ecosostenibilità ed efficienza energetica  
Attività 5.1.a. – Sostenibilità energetica  
Linea d'intervento 5.1.a.1 – “Sostenibilità ambientale”**

**Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili**

**FONTI NORMATIVE**

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione  
Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”  
Linea d'intervento 5.1.a.1 “Sostenibilità ambientale”

BUR del 30/05/2010 n. 26

**FINALITA'**

Agevolazioni finalizzate a sostenere le iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della “filiera dell'energia”, al fine di concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi individuati nel POR – FESR 2007-2013:

- a) obiettivo specifico: promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica;
- b) obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

**DEFINIZIONI**

Nel bando sono state adottate le seguenti definizioni:

**Fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili:** le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas);

**Biomasse:** la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, compresa la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;

**PMI (piccole e medie imprese):** le imprese che soddisfano i parametri dimensionali di cui alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, recepita con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463/Pres e s.m.i.;

**GI (grandi imprese):** le imprese che non rientrano nella definizione di piccole e medie imprese;

**Infrastrutture turistiche:** ai sensi della Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 “Disciplina organica del turismo”, art. 161 e relativo Regolamento attuativo, per “infrastrutture turistiche” si intendono impianti ed opere complementari all'offerta turistica, per la qualificazione della stessa attraverso la maggior valorizzazione turistica del territorio e per la libera fruizione turistica dello stesso, nei suoi aspetti naturali, storici, artistici e socio-culturali o comunque investimenti che inducono una maggiore competitività del territorio stesso;

**Superficie riqualificata:** superficie esterna delimitante un volume riscaldato, sulla quale a seguito di un insieme coordinato di opere sono state modificate le caratteristiche prestazionali riferite al consumo di energia primaria;

**Corpi illuminanti:** dispositivo in grado di produrre una sorgente luminosa costituita normalmente da un'armatura, un sistema ottico, un riflettore, un reattore e una lampada;

**Combustibile pulito:** vettore energetico in grado di annullare le emissioni di CO<sub>2</sub>;

**Cogenerazione:** la produzione e l'utilizzo simultanei di energia meccanica o elettrica e di energia termica a partire dai combustibili primari, nel rispetto di determinati criteri qualitativi di efficienza energetica.

## BENEFICIARI

Sono ammesse a beneficiare dei contributi le piccole e medie imprese (PMI) e le grandi imprese (GI):

- a) industriali, anche in forma di consorzio, società consortile e cooperativa, di cui alle Sezioni B, C, D, E ed F della classificazione Ateco 2007. Nel caso in cui le imprese industriali svolgano attività mista, è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio delle attività specificate alla presente lettera;
- b) artigiane, anche in forma di consorzio, società consortile e cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui agli articoli 12 e 13 della Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;
- c) turistiche, che gestiscono "infrastrutture turistiche", secondo la definizione del bando;
- d) commerciali, anche in forma di consorzio, società consortile e cooperativa.

## SOGGETTI ESCLUSI

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) 1998/2006 sono esclusi dagli aiuti *de minimis* i settori e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato A.

## INIZIATIVE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo, nei rispettivi ambiti di intervento, le iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia di seguito elencate:

### a) Risparmio energetico

1. Interventi di riqualificazione dei componenti opachi e finestrati degli edifici;
2. Interventi di sostituzione di macchine ed apparecchiature esistenti con nuove macchine ed apparecchiature ad elevata efficienza energetica, compresa la sostituzione di generatori di calore esistenti con generatori di calore a condensazione ;
3. Interventi per la realizzazione di impianti finalizzati allo sfruttamento della risorsa geotermica in sostituzione di impianti di produzione del calore esistenti;
4. Altri interventi su impianti di produzione esistenti, finalizzati al risparmio energetico o al recupero di cascami di energia;

### b) Fonti rinnovabili

1. Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici;
2. Interventi per la realizzazione di impianti solari termici;
3. Interventi per la realizzazione di impianti eolici;

### c) Cogenerazione di energia e calore

1. Interventi per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
2. Interventi per il miglioramento/conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione ad alto rendimento;

### d) Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili

1. Adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili "puliti", compreso l'utilizzo di biomasse e di biocarburanti.

Le iniziative suddette devono prevedere una spesa minima di Euro 50.000. Per le iniziative di cui alle lettere a.2 e b.2. la spesa minima prevista è fissata in Euro 25.000.

Non sono ammesse più di due domande di finanziamento per richiedente a valere sullo stesso bando.

### **INTENSITA' DELL'INCENTIVO**

L'intensità massima degli incentivi corrisposti a titolo di aiuti in regime "de minimis" è pari all'80% della spesa ammissibile.

### **SPESE AMMISSIBILI**

- a) Impianti;
- b) Opere edili;
- c) Strumenti, macchine, attrezzature e apparecchiature;
- d) Spese per progettazione, direzione lavori e collaudi;
- e) Accertamento tecnico;
- f) Beni immateriali;
- g) Spese per attività di certificazione.

### **SPESE NON AMMISSIBILI**

- a) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o revisione contabile, fatte salve le spese relative all'attività di certificazione della spesa rendicontata;
- b) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- c) contratti di leasing, ovvero tutte le spese sostenute tramite leasing;
- d) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'art. 31 della L.R. 7/2000;
- e) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie;
- f) contributi in natura;
- g) spese generali;
- h) spese accessorie quali IVA, valori bollati e altre imposte e tasse;
- i) ammende penali;
- j) canoni di manutenzione e assistenza;
- k) noleggio di strumentazioni e attrezzature;
- l) acquisto di beni o materiali usati;
- m) ammortamento di immobili, impianti e attrezzature.

## VALUTAZIONE TECNICA E CRITERI DI PRIORITA'

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
a) Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico)	50
b) Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	30
c) Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato a interventi di cogenerazione)	20
d) Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili)	20
e) Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di Co21	40

I punteggi sono applicati attribuendo il massimo valore all'iniziativa con miglior indice e in progressione lineare fino a zero per le iniziative comprese tra il valore zero e il massimo indice.

Il punteggio totale assegnato a ciascuna iniziativa risulta dalla somma dei punteggi conseguiti in relazione al criterio concernente la tipologia di iniziativa e al criterio concernente la minimizzazione degli impatti ambientali riferiti alle emissioni di CO2.

A parità di punteggio si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

- possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS
- progetti presentati da imprenditoria giovanile
- progetti presentati da imprenditoria femminile

## CUMULABILITA'

Fatta eccezione per l'eventuale cumulabilità con il conto energia, gli incentivi concessi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Ai sensi della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 3/E del 26 gennaio 2010, i contributi concessi con il presente bando non sono cumulabili con la detrazione IRPEF/IRES del 55% ("sconto fiscale") attivata dallo Stato per la promozione dell'efficienza energetica.

## REGIME DI AIUTO

Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto non rimborsabile.

Gli incentivi sono concessi in osservanza delle disposizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti

## Area Creazione e Sviluppo d'Impresa

d'importanza minore (de minimis), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006.

Ai sensi dell'art. 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

### **PROCEDURE PER L'OTTENIMENTO DELLE AGEVOLAZIONI**

Le domande attestanti il possesso dei requisiti previsti di cui all'allegato B, sono presentate alla Camera di Commercio territorialmente competente dal 1 luglio 2010 fino al 28 ottobre 2010.

#### **Presentazione delle domande:**

Camera di Commercio  
Piazza della Borsa 14  
34121 – Trieste

#### **Modulistica:**

la modulistica è visibile e scaricabile nel sito: [www.ariestrieste.it](http://www.ariestrieste.it)

**Le notizie contenute nella presente scheda hanno carattere puramente informativo e non contengono dettagli necessari per assumere decisioni applicative. Il presente documento non può essere utilizzato a fini commerciali.**

## Allegato A

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 **non sono concessi**:

a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;

b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;

e) aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;

c) nel settore carbonifero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (CE) n. 1998/2006, si intende per:

a) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca;

b) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 dd. 1.10.2004:

1. **E' considerata in difficoltà** un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di

## Area Creazione e Sviluppo d'Impresa

un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa **può comunque essere considerata in difficoltà** in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

## **Allegato B**

### **CRITERI DI AMMISSIBILITA' FORMALE**

- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale;

### **CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ**

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto a finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal REG(CE) n. 1083/2006, rispetto dei campi di intervento del FESR definito dal REG(CE) n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) ed obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri Fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE n. 1083/2006);
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza comunitaria – SIC, Zone speciali di conservazione – ZSC e Zone di protezione speciale – ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.08.2008 (regime di esenzione per categoria) e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15.12.2006 (de minimis).

### **CRITERI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA'**

- imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando;
- possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es. iscrizione alla Camera di Commercio, albi professionali, ecc.) eventualmente richiesti dal bando;
- rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero1;
- coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con D.G.R. n. 1021 del 4/05/2007.